



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2016 - 2017

alla presenza del **Presidente della Repubblica**

Venerdì 2 Dicembre 2016, ore 11.00

Borgo Sant'Angelo, 13 - Roma Aula Magna "Santa Caterina da Siena"



Inaugurazione anno accademico 2016-2017

alla presenza del Presidente della Repubblica

Programma

Saluto

S.E.R. Card. Attilio Nicora
Presidente CDA LUMSA

Relazione sull'attività di Ateneo anno accademico 2015-2016

Prof. Francesco Bonini
Magnifico Rettore

Testimonianza di un rappresentante degli studenti

Prolusione
“Circolazione immobiliare e certezza del diritto”
Prof. Giampaolo Frezza
Ordinario di Diritto privato

Relazione sull'attività di Ateneo
dell'anno accademico 2015-2016

Prof. Francesco Bonini

Magnifico Rettore pag. 5

Prolusione

“CIRCOLAZIONE IMMOBILIARE E CERTEZZA
DEL DIRITTO”

Prof. Giampaolo Frezza

Ordinario di Diritto privato pag. 33

Relazione sull'attività dell'anno accademico 2015-2016

*Prof. Francesco Bonini
Magnifico Rettore*

Signor Presidente della Repubblica,
Eminenze,
Eccellenze,
Autorità,
Colleghi docenti,
Personale tecnico amministrativo,
Studenti,
Signore e Signori,

In apertura di questa cerimonia inaugurale dell'a.a. 2016-2017 rivolgo, a nome di tutta la comunità accademica della LUMSA, un saluto cordiale e ringrazio sentitamente tutti per la presenza a questo appuntamento istituzionale.

Si è ormai concluso il ciclo della seconda VQR. Abbiamo appena ricevuto il report finale della visita ANVUR. Queste sigle un poco esoteriche, ma che fanno ormai parte del nostro lessico familiare, ci avvertono della portata del cambiamento in atto nel sistema universitario. Che giustamente continua ad interrogarsi

sulla direzione dello stesso. Senza potere fare in questa sede le analisi dettagliate e complesse che pure è bene si sviluppino in tutte le sedi, proprio perché l'università è da sempre uno dei sensori più importanti per misurare il tono delle democrazie, dal catalogo della produzione scientifica dei colleghi docenti e ricercatori dell'Università, documentata nella brochure – rapporto della ricerca in Ateneo, ringraziando tutti e ciascuno, mi limito ad estrarre il titolo di un piccolo volume del nostro sottodecano, come si diceva nell'antico linguaggio accademico, *La democrazia del merito*, di Giuseppe Tognon.

Che non è un ossimoro, come suggerirebbero contrapposte rettoriche. È la prima formula delle tre che vorrei suggerire alla riflessione prospettica in questo momento istituzionale. Evoca l'impegno per valorizzare i migliori e però nello stesso tempo fare crescere tutti e dunque la società. Prospettiva che può rappresentare il modo per situarci, come sistema universitario italiano, e noi in particolare come Libera Università Maria SS. Assunta, in un processo internazionale, essendo d'altra parte la dimensione internazionale costitutiva dell'Università – siamo stati suoi ospiti, signor Presidente lo scorso mese di settembre all'incontro mondiale dei Rettori: una bella opportunità di cui ancora la ringraziamo. E reclamando appunto l'internazionalizzazione un rapporto bivocoso di dare e ricevere. La nostra vocazione d'altra parte è appunto guardare al mondo con uno sguardo non egoista, aperto alla condizione umana e a ciò che la conoscenza può fare per migliorare la collaborazione tra gli uomini e i popoli.

Situarsi dunque e lavorare senza provincialismi, senza conformismi e senza remore, con passione. Sul “provincialismo” - noi che abitiamo una terra di frontiera lo possiamo confermare - dovremmo essere franchi, in modo da valorizzare serenamente le peculiarità e le potenzialità del sistema italiano.

In realtà se il cambiamento è la cifra della contemporaneità accelerata, proprio questo sereno e realistico guardare alla situazione e al mondo reclama un impegno, per quanto ci è proprio, ovvero sul nostro registro, a promuovere società non meno, ma meglio governate, che sappiano costitutivamente alimentare il dialogo critico e la partecipazione.

Questo vale a tutti i livelli di questo mondo *multilevel*: è un equilibrio difficile, quello tra governo e rappresentanza, e sempre precario di cui avvertiamo la sempre più stringente necessità. Ci dobbiamo lavorare, “artigianalmente”, direbbe qualcuno. Con la chiarezza dell’orizzonte e dei valori e principi di riferimento.

In questo senso è fondamentale la costituiva dimensione dell’Università come comunità e, conseguentemente, dell’istituzione universitaria e del sistema universitario, articolato in senso plurale, intorno al principio dell’autonomia, costituzionalmente affermata e garantita. Dovremmo tuttavia interrogarci su cosa significhi oggi fare sistema, come si è fatto qualche settimana fa alla cerimonia di conferimento dei diplomi del nostro master in Esperti in politica e relazioni internazionali. Un siste-

ma efficiente presuppone che tutte le istituzioni che ne fanno parte siano all’altezza delle sfide.

L’Università - e lo sappiamo bene, perché questa nostra istituzione è nata proprio in un momento in cui un sintema totalitario voleva comprimere tutti gli spazi, a partire da quello fondamentale della libertà e della libertà di educazione - per sua natura, come comunità e come autonomia, è una di quelle istituzioni libere che animano il pluralismo sociale ed istituzionale, dunque un sistema *multilevel* coerentemente organato in senso sussidiario. È l’istituzione, è stato giustamente detto in occasione della presentazione che abbiamo fatto lo scorso febbraio di un importante volume sulla storia della Fiuc (la Fédération Internationale des Universités Catholiques, con quattro delle quali in tre continenti stiamo per varare il dottorato in Umanesimo contemporaneo), con la maggior personalità nella storia dell’Occidente.

Su questo registro saluto gli studenti e le loro famiglie e in particolare i rappresentanti degli studenti appena eletti, che abbiamo voluto nelle prime file, già impegnati nei diversi organi accademici, il personale amministrativo, che si è arricchito di nuove professionalità in settori emergenti e cruciali, come l’internazionalizzazione, e in modo particolare i colleghi docenti. Siamo chiamati nel quadro di cui ho appena detto, alla triplice, gravosa “missione” di continuare ad avere uno standard della docenza di limpida tradizione, a fare ricerca, l’investimento per la quale, finalizzando anche il 5 per mille, e i frutti più recenti sono

testimoniati dalla brochure che avete ricevuto, e a svolgere la cosiddetta “terza missione”, quella della necessaria proiezione pubblica del lavoro universitario. Grazie, cari colleghi, anche per la condivisione continua. Quest’anno giungerà al termine del triennio una leva significativa di ricercatori a tempo determinato di grande qualità. Li ringrazio per l’impegno che stanno profondendo: è certo che il sistema universitario deve porsi con grande responsabilità il problema dei percorsi di carriera, ovvero dei percorsi umani di formazione, di selezione, di sviluppo della docenza. Qui veramente c’è molto, molto da fare. Non bastano cattedre di eccellenza – parola da maneggiare con estrema cura - a vario titolo denominate, se è alzato il ponte levatoio che apre il passaggio dei migliori studenti alla professione docente. Ancora una volta il segreto è muovere dai capi opposti, valorizzando appunto il procedere dal cosiddetto basso, che poi altro non è che l’ingresso, assai sovente ormai di livello molto alto, e dunque la leva per cui fare crescere l’Università.

Da un anno abbiamo messo in opera il sistema Lumsa Talent. I nomi in inglese non sono di per sé garanzia di successo. Ma si è iniziato un percorso originale e produttivo per completare il nostro “orientamento”, con una innovativa formula per il dopo università. L’università non può diventare un’agenzia di collocamento, ma nello stesso tempo neppure un eburnea dispensatrice di nozioni o di titoli.

La seconda formula che vorrei proporre alla vostra attenzione è allora proprio la qualità del titolo di studio. Per questo abbiamo

messo in atto, con un impegno corale, percorsi di aggiornamento e di miglioramento continuo dei corsi di laurea. Che stiamo proprio in queste settimane passando al vaglio, in confronto continuo con le istanze dei “mondi vitali” di riferimento professionale e sociale, così da sviluppare una offerta sempre più adeguata e originale, intorno al progetto culturale ed educativo che ci distingue, che abbraccia armonicamente quelle che chiamiamo le scienze della persona e della persona in società, i nostri 17 corsi di laurea, i nostri dottorati, il sistema dell’alta formazione *post lauream*, con le Alte Scuole, i master, i corsi di perfezionamento.

Sui corsi di laurea, quella che si indica con l’espressione burocratica di “offerta formativa” di base, dobbiamo innovare, a partire dalla necessità, per tutti, di percorsi trasversali di formazione. Vogliamo garantire le lingue, *il service learning* e in prospettiva, la realtà virtuale e i big data per tutti e, perché no, il “cerimoniale”. Come per tutti assicuriamo laicamente un insegnamento di teologia, nello spirito di John Henry Newman. Saperi trasversali in un percorso formativo aperto e rigoroso, che cercheremo di sviluppare, sempre con i più adeguati standard, e, con quell’attenzione alla personalità di ogni singolo studente che è nella nostra identità, anche nella potenzialità on-line.

Qualità del titolo di studio dunque come impegno chiaro e globale. Ad alcuni anni ormai dall’ultima riforma, il sistema universitario ha bisogno di certezze. Sul finanziamento, su cui non mi dilingo, ma a proposito del quale mi limito a richiamare il fatto

che gli atenei pubblici non statali sono sottoposti agli stessi, sempre più stringenti, vincoli normativi di quelli statali e il loro finanziamento è stato tagliato in misura superiore, sul diritto allo studio, sulla competizione, parola chiave da articolare in modo non complessato, partendo ed arrivando alla sua etimologia. La situazione ha del paradossale: l'uniformità del sistema neoburocratico non ci consente di sviluppare le nostre potenzialità e alla fine non si valorizza quel principio di sussidiarietà che è alla base della nostra cultura istituzionale.

Molto c'è da fare, con serena determinazione: ci sono di conforto – e di sprone – le nuove strutture che abbiamo appena inaugurato a Palermo, nell'area dell'ex stazione Lolli, e qui accanto, il complesso del Nuovo Giubileo, che inaugureremo tra due settimane. Progetti di grande qualità architettonica, che riqualificano quadranti importanti di due grandi capitali, ispirati ai più stringenti standard di sostenibilità, progetti di lunga lena. Grazie a tutti coloro che, nelle varie responsabilità, vi ci si sono prodigati. Anche a Gubbio un importante intervento di risistemazione di uno storico edificio nel centro di quella splendida città ci permetterà di sviluppare proposte di formazione continua e di alta formazione, come stiamo facendo a Taranto, a Crotone, il segno di una Università attenta ai territori, e al valore sociale.

È una delle parole chiave del Giubileo appena concluso, che papa Francesco ci ha da poco rilanciato, insieme a gioia, fedeltà,

consolazione. È la terza e riassuntiva formula che consegno alla vostra attenzione e alla nostra determinazione, in questa giornata di festa e di rinnovato e sempre più esigente traguardo di impegno della nostra Università. Tre formule che altro non fanno che declinare in modo progettuale la nostra identità, fedeli al nostro ormai antico e sempre programmatico motto: *"In fide et humanitate"*.

Passiamo ora ad esaminare in maniera particolareggiata le aree in cui è strutturata la nostra attività.

DIDATTICA

L'offerta formativa attuale dell'Ateneo è costituita dai seguenti corsi di laurea di primo e secondo livello, nonché dai corsi di laurea a ciclo unico:

1) Dipartimento di Giurisprudenza

- L-39 Scienze del servizio sociale e del no profit
- LMG/01 Giurisprudenza
- LM-87 Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali

2) Dipartimento di Giurisprudenza (sede di Palermo)

- L-33 Economia e commercio
- LMG/01 Giurisprudenza

3) Dipartimento di Scienze economiche, politiche e delle lingue moderne

- L-12 Mediazione linguistica e culturale
- L-18 Economia e gestione aziendale
- L-36 Scienze politiche internazionali e dell'amministrazione
- LM-52 Relazioni internazionali
- LM-77 Gestione di impresa e consulenza

4) Dipartimento di Scienze umane

(Comunicazione, formazione, psicologia)

- L-19 Educatori dell'infanzia e dell'integrazione sociale
- L-20 Scienze della comunicazione, informazione, marketing
- L-24 Scienze e tecniche psicologiche
- LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi
- LM-51 Psicologia
- LM-59 Comunicazione d'impresa, marketing e nuovi media
- LM-85bis Scienze della formazione primaria

Particolarmente vivace l'attività formativa presso la nostra sede di Palermo che ha visto un ampliamento notevole degli spazi, da poco inaugurati. Tra le principali novità vi sono:

- La fondazione della sezione siciliana della SISDIC – Società italiana degli studiosi di diritto civile – con incarico di coordinamento attribuito al prof. Giampaolo Frezza;

- In seno al corso di laurea in Economia e commercio, il Convegno dal titolo *"Lo sviluppo economico in Sicilia: etica, innovazione, internazionalizzazione e legalità"*, organizzato in collaborazione con le parti sociali legate al corso di studi in Economia e Commercio. Il convegno si è svolto il 3 e 4 novembre 2016.

Il totale generale degli iscritti nell'a.a. 2015-2016 è stato n. 5878 a cui si devono aggiungere gli iscritti ai Master, ai Corsi di perfezionamento, alle Scuole di specializzazione, ai Dottorati di ricerca e ai corsi di specializzazione per il sostegno, di cui dirò tra breve. I laureati nell'anno solare 2015 sono stati n. 1269.

Dall'analisi dei dati statistici sui laureati LUMSA del 2015, emerge innanzitutto una maggiore rappresentazione delle femmine sui maschi rispetto al dato nazionale (+9,6%), sebbene questa differenza sia in calo rispetto al 2014. I laureati LUMSA hanno inoltre un'età media alla laurea lievemente superiore al dato nazionale (+0,5 anni), nonostante si laureino in realtà in tempi più brevi rispetto alla media nazionale (durata degli studi: -0,3 anni; ritardo alla laurea: -0,5 anni). Ciò è spiegato da una maggior presenza di studenti e, di conseguenza, laureati adulti (oltre i 27 anni) rispetto alla media nazionale.

Rispetto alla residenza dei laureati LUMSA risulta che coloro che provengono dalla stessa provincia della sede universitaria (57,5%) sono il 7,5% in più rispetto al dato nazionale ma anche i residenti in un'altra regione (29,5%) sono l'8,2% in più. Questo suggerisce che la LUMSA abbia una forte capacità attrattiva sia nelle provin-

ce in cui sono presenti le sue sedi, sia nelle regioni del centro-sud. Rispetto alla riuscita negli studi universitari, emerge una nettissima differenza a favore dei laureati LUMSA se confrontati con i dati medi nazionali. Infatti, i laureati in corso sono stati circa i due terzi (64,9%) contro il 46,7%, con una differenza in attivo del 18,2% rispetto al totale degli atenei italiani censiti. Ciò fa sì che l'indice di ritardo alla laurea dei laureati LUMSA sia lo 0,23, vale a dire quasi la metà di quello nazionale (0,38).

Ai dati oggettivi sulla riuscita universitaria si accompagnano le valutazioni soggettive dei laureati circa la soddisfazione rispetto al proprio corso di studi alla LUMSA. I soddisfatti del corso di laurea sono il 94,2% dei laureati, contro l'86,4% del dato medio nazionale. Tra questi i "decisamente soddisfatti" sono il 57,7%, in aumento rispetto ai dati del 2014, e questa percentuale è superiore del 23,8% rispetto a quella totale nazionale.

Passando alla valutazione del rapporto con i docenti, si registra un 91,8% di soddisfatti, contro l'83,8% del dato medio nazionale. Anche qui la percentuale di "decisamente soddisfatti" (40,1%) è nettamente superiore a quella nazionale (+19,6%). Questo scar- to appare ancora più rilevante per quanto riguarda la soddisfazione rispetto alla valutazione delle aule, che tra i laureati LUMSA sono state giudicate adeguate dal 94,9%, contro il 68,3% del dato medio nazionale. Da notare ancora che tra i "decisa- mente soddisfatti" della LUMSA (62,8%) e coloro che lo sono a livello nazionale la differenza a favore dei primi è del 39,7%. Anche per quanto riguarda le postazioni informatiche, coloro che alla LUMSA dichiarano che le postazioni sono di livello assolutamente ade-

guato rappresentano il 45,6%, contro il 34% del totale nazionale (+11,6 %). Appare ottimo anche il livello di soddisfazione per le biblioteche, essendo pari all'85,3% contro il 78,3% del totale nazionale. Anche in questo caso, la differenza delle valutazioni di maggiore soddisfazione è persino superiore (46,4% contro 30,6% del dato medio nazionale, +15,8%). Infine, la soddisfazione per il complessivo carico di studi è complessi- vamente dell'83,3% contro il 65,7% del dato medio nazionale, e i decisamente soddisfatti sono in LUMSA il 45,1% (+20,4% rispet- to alla media nazionale). In conseguenza di questo elevato livello di soddisfazione ben l'80,4% dichiara che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso della LUMSA (+13,3% rispetto al dato medio nazionale). Rispetto alle prospettive di studio, il 75,2% dei laureati LUMSA dichiara l'intenzione di proseguire il proprio percorso di forma- zione (+13,3% rispetto al dato nazionale), soprattutto attraverso l'iscrizione a una laurea magistrale (35,6%), ma anche a scuole di specializzazione (10%, +4,1% rispetto alla media nazionale), master universitari (11,9%, +4% rispetto alla media nazionale), tirocinio / praticantato (9,7%, +6,4% rispetto alla media nazionale).

Per ultimo, relativamente alle aspettative lavorative, i laureati LUMSA appaiono interessati a lavorare soprattutto nei settori risorse umane, selezione, formazione (42,7%, +10,8% rispetto al dato medio nazionale), marketing, comunicazione, pubbliche relazioni (39,3%, +10,9% rispetto al dato medio nazionale), organizzazio- ne/pianificazione (38,9%, +5,5% rispetto al dato medio nazionale), ricerca e sviluppo (26,9%, ma -8,5% rispetto al dato medio nazio-

nale), legale (25,8%, +14,6% rispetto al dato medio nazionale). Ritengono aspetti rilevanti nella ricerca del lavoro l'acquisizione di professionalità (77,9%, in linea con il dato medio nazionale), la possibilità di carriera (74,1%, +10,5% rispetto al dato medio nazionale), la sicurezza e stabilità del posto di lavoro (71%, +4,3% rispetto al dato medio nazionale), la possibilità di guadagno (62,3%, +5,5% rispetto al dato medio nazionale), la rispondenza a interessi culturali (58,7%, +6,5% rispetto al dato medio nazionale), l'indipendenza/autonomia nelle attività svolte (58,7%, +8,6% rispetto al dato medio nazionale), la partecipazione al lavoro e ai processi decisionali (54,7%, +9,9% rispetto al dato medio nazionale).

I nuovi iscritti per l'a.a. 2016-2017 sono n. 1.146, preciso tuttavia che si tratta di un numero parziale, essendo ancora aperte le iscrizioni sino al 31 dicembre prossimo.

La LUMSA ha inoltre proseguito l'azione formativa nel settore post lauream.

I master e corsi di specializzazione sono qui di seguito indicati, per un **totale di n. 744 iscritti**.

Master primo livello:

- ABA – Applied Behavior Analysis
- CAA – Comunicazione Aumentativa e Alternativa
- I disturbi specifici del linguaggio e dell'apprendimento.
- Procedure di valutazione, riabilitazione e potenziamento cognitivo

- Management e responsabilità sociale d'impresa
- Marketing e organizzazione degli eventi
- Neuropsicologia dell'età evolutiva
- Psicomotricità

Master secondo livello:

- CasaClima Bioarchitettura ® Certificazione e Consulenza Energetico- ambientale
- Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali
- Gestione delle risorse umane
- Medicina estetica, terapie integrate in medicina estetica
- Medioevo francescano. Storia, Teologia e Filosofia
- Neuroscienze cliniche e Neuropsicologia. Diagnosi e interventi riabilitativi in neuropsicologia e neuropsichiatria
- Neuroscienze cliniche. Valutazione Neuropsicologica e Riabilitazione Neurocognitiva
- Psicodiagnostica clinica e peritale
- Psicodiagnostica e valutazione psicologica
- Psicologia dell'emergenza e psicotraumatologia
- Psicologia forense e criminologia
- Psicologia Pediatrica

Corsi di formazione e aggiornamento:

- Educazione per tutti. Scuola inclusiva per bambini disabili
- Fare lezione nella scuola che cambia. Gestire la classe nella scuola dell'apprendimento

Corsi di perfezionamento:

- Formazione e management dello sport
- L'ordinamento giuridico e finanziario Vaticano

Tra gli investimenti più significativi nel campo dell'Alta formazione e in vista di una sempre migliore compaginazione della stessa desidero ricordare l'esperienza della Scuola di Alta Formazione in Diritto Canonico, Ecclesiastico e Vaticano e della Scuola di Alta Formazione "Educare all'incontro e alla solidarietà" - EIS

Il fruttuoso legame con la Santa Sede è alla base della Scuola di Alta Formazione in Diritto Canonico Ecclesiastico e Vaticano che nasce nel 2012, da un'idea e da un progetto del Prof. Giuseppe Dalla Torre che ne è il Direttore.

La scuola ha per obiettivo di promuovere la ricerca e di offrire una formazione specifica nel settore scientifico disciplinare IUS/11. In particolare, essa ha lo scopo di approfondire tematiche di alto rilievo scientifico e di interesse attuale ed emergente nell'ambito del diritto ecclesiastico, del diritto canonico e del diritto vaticano, in larga misura solo accennate durante gli studi universitari e postuniversitari.

La Scuola organizza periodicamente incontri di studio, convegni, seminari sulle tematiche maggiormente utili a chi svolge professioni legate al diritto canonico ed ecclesiastico, ma anche a chi, non operando direttamente in tali settori, desidera approfondire determinate conoscenze in materia. Tra questi:

- 30 ottobre 2015: seminario di studio "*La riforma operata dal m.p. Mitis Iudex*", con la collaborazione della *Consociatio Internationalis Studio Juris Canonici Promovendo*.
- 1 dicembre 2015: convegno "*Le Università cattoliche*".
- 1 marzo 2016: presentazione del libro di Jean-Pierre Schouuppe "*La dimension institutionnelle de la liberté de religion dans la jurisprudence de la Cour européenne des droits de l'homme*".
- 5 aprile 2016: presentazione del libro di Carlo Cardia-Giuseppe Dalla Torre (a cura di), "*Comunità islamiche in Italia. Identità e forme giuridiche*".
- 15 aprile 2016: Incontro di studio "*Amministrazione e controllo nell'ordinamento della Santa Sede*", in collaborazione con la *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*.

Per il 15 dicembre 2016 è in corso di organizzazione il convegno "*Studium e l'editoria cattolica*", promosso dalla Scuola, dalle Edizioni Studium e dall'Opera per l'Educazione Cristiana di Brescia.

La Scuola si occupa inoltre di curare pubblicazioni di alto livello scientifico e attinenti alle tematiche di interesse: nella Sezione "Scuola di Alta Formazione in Diritto Canonico, Ecclesiastico e Vaticano", nel 2015-2016 sono stati pubblicati:

- M. Carnì, *Il diritto metropolitico di spoglio sui Vescovi suffraganei. Contributo alla storia del diritto canonico ed ecclesiastico nell'Italia meridionale*.
- M. Lugato (a cura di), *La libertà religiosa secondo il diritto internazionale e il conflitto globale dei valori - International religious freedom and the global clash of values*.

- G. Dalla Torre, *L'“extraterritorialità” nel Trattato del Laterano*. È stata creata altresì un'apposita rivista annuale, altamente specializzata, intitolata *Annali di diritto vaticano*, edita dalla Libreria Editrice Vaticana.

Ad oggi è stato pubblicato il primo numero, a cura di G. Dalla Torre e P.A. Bonnet, relativo al 2015. È in corso di pubblicazione l'edizione del 2016, ad opera degli stessi curatori.

Per le edizioni Studium-LUMSA Università è apparso il volume di M. Persiani, *Il lavoro sub umbra Petri*.

Progetti di punta della Scuola sono i corsi di formazione, perfezionamento e specializzazione in diritto vaticano.

Si tratta delle uniche iniziative, nel panorama accademico italiano e straniero, aventi ad oggetto precipuo il diritto vaticano.

La Scuola ad oggi ha all'attivo ben quattro edizioni di corsi di diritto vaticano.

Nell'anno accademico 2015/2016 il corso di perfezionamento ha assunto la nuova denominazione “*L'ordinamento giuridico e finanziario vaticano*”, arricchendosi della presenza di un modulo aggiuntivo ed indipendente di 40 ore sul Diritto finanziario vaticano. Gli iscritti al corso sono stati 37.

Per l'anno accademico 2016/2017 il Corso di Perfezionamento si è nuovamente rinnovato, a partire dall'offerta didattica e dalla denominazione.

Sono stati infatti attivati due autonomi corsi: il Corso di Formazione in Diritto Vaticano ed il Corso di Alta Specializzazione in Diritto Finanziario e Tributario Vaticano.

Ulteriore novità di quest'anno è la possibilità di fruire dei corsi in modalità on line.

Sempre per l'anno accademico 2016/2017 verrà attivata una *International Summer school in Vatican law*, al fine di offrire un quadro formativo di diritto vaticano in lingua inglese, rispondendo alle numerose richieste pervenute da varie parti del mondo.

A partire dalla II edizione del Corso, grazie alla sottoscrizione della Convenzione tra la LUMSA e il Governatorato dello SCV è stata offerta la possibilità di svolgere un periodo di tirocinio formativo della durata di tre o sei mesi presso i vari uffici indicati dal Governatorato e presso alcuni dicasteri della Curia romana. I partecipanti sono stati selezionati tramite regolare bando.

Per quanto concerne le attività della Scuola di Alta Formazione “Educare all'incontro e alla solidarietà” – EIS, diretta dal prof. Italo Fiorin, vanno segnalate le ricerche in ambito internazionale affidate da Scholas Occurrentes, fondazione pontificia promossa da Papa Francesco, sulla valutazione dei progetti presenti nella piattaforma Scholas Social, che vengono proposti per essere sostenuti dalla fondazione.

Un'altra ricerca riguarda il Rapporto sulle scuole e università cattoliche nel mondo (*Lineamenta*, 2015) che ha messo in luce la funzione strategica della leadership, evidenziando un dato molto rilevante e diffuso: sempre più spesso sono i laici ad assumere ruoli apicali, che un tempo erano invece ricoperti da personale religioso.

Questo sollecita a pensare specifiche modalità di selezione di questo personale e a ideare percorsi di formazione che tengano molto presente la necessità di garantire non solo competenze di tipo gestionale, ma anche una profonda consapevolezza dei valori ispiratori e della missione delle scuole e delle università cattoliche. La ricerca verrà condotta da un gruppo internazionale espresso dal Consiglio mondiale di EIS.

Per quanto riguarda la ricerca in ambito nazionale è utile citare il progetto: educazione alla cittadinanza globale. L'EIS ha partecipato in partnership al Bando dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il progetto interesserà 16 regioni italiane.

È in fase di avanzata progettazione un ulteriore progetto di ricerca / azione sul Service Learning (titolo del progetto: Oltre l'aula) che vede la collaborazione tra il Miur, tre regioni rappresentative del sistema nazionale di istruzione (Lombardia, Toscana, Calabria) e EIS.

Notevole anche l'attività convegnistica che si riporta di seguito:

- Parigi - Forum UNESCO. *Educating today and Tomorrow*. Maison de l'UNESCO, 3 giugno 2015
- Buenos Aires – Convegno della rete Latino-americana di Clayss, agosto 2015 VI *Congreso Nacional y Internacional de Aprendizaje Servicio Universitario* (ApS-U6).
- Roma - Convegno mondiale della Congregazione per l'Educazione Cattolica, novembre 2015
- Città del Vaticano - *Le cattedre di Scholas, Tra l'università e la scuola: un muro o un ponte*, maggio 2016

- Buenos Aires – VII *Congreso Nacional y Internacional de Aprendizaje Servicio Universitario* (ApS-U6). Convegno della rete Latino-americana di Clayss, agosto 2016
 - Madrid - Symposium internazionale e interdisciplinare *Educazione, Inclusione e Solidarietà: ambiti, pratiche e prospettive* Universidad Complutense de Madrid – Spagna, 22 aprile 2016.
 - Lublino - Convegno *Conflict, dialogue and the culture of unity*, 3-4 June 2016.
 - Katovice - Convegno del Gruppo di Pedagogia Cristiana presso l'Accademia Polacca delle Scienze, 8 giugno 2016.
 - Bologna - Conferenza internazionale organizzata dalla rete IARSLCE, 10 giugno 2016
 - Città del Vaticano - Seminario internazionale *Le Cattedre di Scholas*, ottobre 2016
 - Venezia - Conferenza sul Progetto New Design, 20 ottobre 2016

La Scuola ha inoltre organizzato diversi corsi di formazione, anche in collaborazione con la FISM e l'AGIDAE e molti altri sono in programma.

Due le pubblicazioni della Scuola:

- I. Fiorin, *Oltre l'aula*. La proposta pedagogica del Service Learning, Mondadori, 2016.
- A. Paletta, I. Fiorin, *The challenges of Catholic education: evidence from the responses to the Instrumentum Laboris 'Educating today and tomorrow'*, International Studies in Catholic Education, 2016, Vol. 8, n. 2, pp.135-154

Sono da segnalare le attività del *Master in Giornalismo*.

Il 4 febbraio scorso, con la discussione in Aula Magna della prova finale per gli studenti del Master di Giornalismo 2013-2015, si è concluso il ciclo dei bienni affidati alla direzione congiunta del prof. Gennaro Iasevoli (direttore scientifico) e del giornalista Cesare Protetti (direttore dei laboratori e delle testate). Un'attività svolta in stretto collegamento con l'Ordine Nazionale dei giornalisti che ha sempre annoverato la LUMSA tra le poche strutture didattiche riconosciute per l'abilitazione agli esami professionali di Stato (sono 12 scuole, ad oggi, in tutto il territorio nazionale). I 25 studenti avevano da poco ultimato, in gennaio, il secondo stage, previsto dal quadro di indirizzi dell'Ordine, in testate di rilevanza nazionale nei settori della carta stampata e dei siti web informativi (La Repubblica, Il Fatto quotidiano, Huffington Post), in agenzie di stampa nazionali (Agi, AdnKrons), in testate radiofoniche (Rds, Radio24, Radio Vaticana) e nelle diverse testate televisive di Rai, Mediaset e Sky. L'ottima preparazione, sia teorica che pratica, acquisita del biennio ha permesso loro di ottenere lusinghieri risultati nelle due sessioni dell'esame professionale n. 122 (febbraio) e n. 123 (giugno). Dei 25 nostri studenti, ben 22 sono già diventati giornalisti professionisti. Nella sessione di febbraio, in particolare, con 15 iscritti agli esami, abbiamo avuto il 100% dei promossi, un risultato raramente raggiunto da altre scuole di giornalismo convenzionate con l'Ordine. Nella sessione di giugno solo in due non hanno superato l'esame al primo tentativo, mentre uno si è ritirato per motivi personali. In totale quelli che non ce l'hanno fatta

rappresentano solo l'8 per cento, una media molto inferiore a quella generale (cioè di tutti i candidati della seconda sessione) che ha raggiunto ben il 42%. Certo un buon segnale per i moltissimi ragazzi che hanno presentato domanda di iscrizione al nuovo Master.

2016-2018, diretto dai giornalisti Emilio Carelli (direttore scientifico) e Carlo Chianura (direttore dei laboratori e delle testate) e che vede – nel Comitato direttivo – il personale coinvolgimento dei presidenti degli Ordini Nazionale e Regionale, Enzo Iacopino e Paola Spadari. Ai nuovi Direttori vanno i migliori auguri per il lavoro che li attende. L'Ateneo ha intenzione di investire sul potenziamento della Scuola, che la renderà all'avanguardia a livello nazionale per le attrezzature tecnologiche utilizzate.

Mi corre l'obbligo in questa sede di ringraziare la precedente direzione scientifica del Master, in particolare il giornalista Cesare Protetti per il prezioso lavoro svolto per il coordinamento della rivista d'ateneo @lumsa, per la collaborazione prestata all'impostazione del nuovo sito istituzionale, alla redazione della newsletter LUMSAinforma ed infine alla cura e organizzazione di seminari di formazione per giornalisti. Attività continuata quest'anno con un ciclo di 4 seminari sui problemi dell'integrazione europea.

Per quanto concerne infine la Scuola di Specializzazione per le professioni legali, di cui è Direttore il prof. Roberto Zannotti, nell'anno accademico 2015-2016 è proseguita l'attività di preparazione per le carriere forense e notarili.

La Scuola, articolata su due aule, aventi sede rispettivamente a Roma e a Palermo, gestisce un corso di specializzazione biennale, di carattere teorico-pratico, finalizzato a far acquisire competenze specifiche per le professioni legali e pone gli specializzandi nella condizione di affrontare gli esami di avvocato e i concorsi in Magistratura e per la carriera notarile.

Nell'anno accademico 2015-2016 la Scuola ha avuto complessivamente n. 39 laureati iscritti nei due anni, provenienti non solo dalla LUMSA, ma anche da altre Università.

La Scuola ha stipulato convenzioni con la Scuola per il Notariato "Anselmo Anselmi" di Roma, con la Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, con il Consiglio di Stato e con il Tribunale amministrativo regionale del Lazio.

RICERCA

La ricerca scientifica costituisce un'area di fondamentale rilevanza nella politica di sviluppo della LUMSA. Le caratteristiche dei professori e dei ricercatori del nostro Ateneo si colgono nell'ampiezza di interessi, vivacità intellettuale e qualità del lavoro scientifico. L'Ateneo promuove e sostiene la ricerca di base e interdisciplinare, cruciale per il benessere della società contemporanea. I risultati ottenuti nell'ultimo biennio sono tangibili e vengono ampiamente illustrati nello speciale dossier *"La ricerca scientifica e le relazioni internazionali 2015 e 2016"*. Possiamo ricordarne alcuni elementi salienti dell'anno 2016:

- Sono attivi dieci progetti europei vinti su bandi competitivi. Tra questi, ricordiamo il Modulo Jean Monnet *"EU approach to better regulation"*, coordinato dalla prof.ssa Nicoletta Rangone, oltre a progetti sui framework Marie Skłodowska Curie, COST, Erasmus KA2 e due tender per la Commissione europea.
- Sono attualmente in valutazione 6 proposte progettuali sui framework European Research Council, Horizon 2020 e Marie Skłodowska Curie.
- Sono attivi 21 progetti di ricerca collettivi finanziati dall'Ateneo con fondi propri.

Per il potenziamento qualitativo e quantitativo di tutte le aree scientifiche, ricordiamo inoltre le seguenti azioni:

- Organizzazione e svolgimento, il 29 settembre 2016, della Notte Europea dei Ricercatori nelle città di Roma e Palermo.
- Rinnovo dell'iscrizione dell'Ateneo all'APRE-Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea.
- Creazione di un'Area dei servizi amministrativi dell'Ateneo dedicata alla ricerca, all'internazionalizzazione e alla terza missione.
- Redazione della Newsletter Ricerca quindicinale con l'aggiornamento sui più importanti bandi e sulle notizie più rilevanti in materia di ricerca scientifica.
- Collegamento tra la banca dati del Cineca e l'Anagrafe della ricerca LUMSA, per la semplificazione e l'aggiornamento immediato del data-entry sulle pubblicazioni.

Per l'aggiornamento dei docenti e dello staff amministrativo, ricordiamo inoltre, le seguenti azioni:

- Realizzazione di incontri di formazione e informazione aperti a tutti i docenti e allo staff dell'Ufficio ricerca sulle opportunità di finanziamento derivanti dai bandi della Commissione Europea, le modalità di presentazione dei progetti e gestione in caso di finanziamento dei progetti internazionali, in particolare del Programma Horizon 2020 (Marie Curie, European Research Council, Societal Challenge).

Infine, è stato rinnovato, per il XXXII Ciclo, il Corso del Dottorato di Ricerca in *Scienze dell'Economia civile. Istituzioni, storia, diritto, nella società globale*, con un curriculum in area economica e uno in area giuridica. Da quest'anno il corso ha sede presso il Dipartimento di Palermo ed ha ottenuto il finanziamento di n. 2 borse di studio dalla Regione Sicilia.

Siamo orgogliosi dei successi sui bandi competitivi, del numero e della qualità delle pubblicazioni, dei dottorati e delle collaborazioni su network internazionali. Eppure – in tutti questi e in altri ambiti – riteniamo di dovere e potere ancora migliorare.

Nell'ambito del CARI è stato costituito il Comitato Etico per la Ricerca Scientifica – CERS, di cui fanno parte la Prof. Laura Palazzani, in qualità di Presidente, Ordinario di Filosofia del Diritto presso la LUMSA, il Dott. Carlo Petrini, responsabile dell'Unità di Bioetica dell'Istituto Superiore di Sanità e la Dott.ssa

Caterina Offidani, responsabile di medicina legale dell'Ospedale Bambino Gesù.

Il Comitato Etico ha il ruolo di sostenere l'attività di ricerca dell'Ateneo, impegnato in una fase di crescita qualitativa e quantitativa della ricerca scientifica stessa. La nascita del CERS si inserisce in questa linea, con specifica attenzione alla valutazione dei progetti. La revisione dei progetti da parte di un comitato etico è garanzia della eticità e della integrità della ricerca. Spesso è anche richiesta dalle riviste internazionali più prestigiose, quale requisito per la pubblicazione degli articoli scientifici.

Il CERS effettua un prescreening dei progetti di ricerca dei docenti su bandi competitivi, nazionali ed internazionali, avente ad oggetto l'esame dei profili etici connessi ai suddetti progetti. Il CERS nel primo anno di attività, dal 22 settembre 2015 al 12 ottobre 2016, ha esaminato i progetti presentati dai docenti della LUMSA in seguito alla pubblicazione dei bandi per l'assegnazione dei fondi di Ateneo per la ricerca e dei progetti europei ed internazionali, per i quali è prevista una verifica dei requisiti etici. I progetti esaminati dal CERS sono i seguenti:

1. Prof.ssa G.Agrusti - *La formazione degli insegnanti e la valutazione delle competenze chiave nella scuola primaria.*
2. Prof.ssa L.Arduino e dott.ssa M. Di Paola – *Gender's Differences in Executive Functions, Differenze di Genere nelle Funzioni Esecutive.*
3. Prof.sse D. Barni e M. Cinque – *"Valori, autoefficacia e soft skills per la promozione della resilienza in studenti universitari".*

4. Prof.ssa D. Barni - *"Testing Global Applications of the Social Ecological Model and Emotional Security Theory"*, condotto in collaborazione con l'Università Notre Dame, con sede negli Stati Uniti.
5. Dott. A. Callea - *Proprietà psicometriche e validazione italiana del "Cuestionario de Evaluación de las Relaciones Familiares Básicas"* (CERFB).
6. Prof.ssa F. Comunello - *Il ruolo dei social media nella diffusione di informazioni sulla salute.*
7. Prof. M. Costanzi - *Il contagio della memoria: effetto della condizione sociale nella modulazione dei ricordi.*
8. Dott. G. Mannino - *I fattori di rischio e le ricadute psicologiche, in ambito clinico e sociale, dell'uso problematico di Internet: prevenzione, intervento e promozione dell'utilizzo competente delle risorse digitali.*
9. Prof.ssa M.C. Marazzi - *La fragilità dell'anziano nella Regione Lazio: valutazione dell'impatto socio-sanitario.*

Il 27 gennaio 2016 si è svolto il primo Convegno del CERS, in occasione del quale è stata approfondita la questione generale dell'integrità della ricerca, cardine dei codici di condotta scientifica in Europa e l'analisi dell'evoluzione e delle funzioni dei comitati etici. Ospite d'onore è stato il prof. P. Puigdomènech Rosell, direttore di Plant Molecular Genetics Laboratory e componente dello European Group on Ethics in Science and New Technologies.

Per la sede di Taranto credo utile ricordare il progetto di ricerca e azione "Afored". Si tratta di un'iniziativa realizzata in collaborazione con il Commissario Governativo per le bonifiche dell'ILVA di Taranto, finalizzata a realizzare attività di ricerca sociale, informazione e sensibilizzazione in merito agli urgenti interventi di bonifica e riqualificazione di Taranto e dei comuni limitrofi, proponendo percorsi di educazione e formazione ambientale.

ORIENTAMENTO E JOB PLACEMENT

L'attività di placement, settore strategico per l'Ateneo, si articola in tre tipi di servizio: tirocini curricolari, tirocini extracurricolari e LUMSA Lavoro.

I tirocini curricolari finalizzati a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro, agevolano le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Nell'a.a. 2015-2016 sono stati attivati **n. 1092 tirocini** (curricolari ed extracurricolari).

Interessante è notare l'incremento delle strutture ospiti selezionate sempre più in base alla coerenza al corso di laurea di provenienza del tirocinante.

Il numero delle convenzioni totali è di **n. 2003**.

L'Ateneo ha aderito al **programma FIXO - YEI** (Formazione e Innovazione per l'Occupazione – Youth Employment Initiative) promosso da Italia Lavoro, agenzia del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il programma sta dando ai nostri laureati la possibilità di usufruire di un orientamento individuale da parte di un esperto con lo scopo di valorizzare le risorse personali

e il percorso formativo, costruendo un progetto professionale o formativo. Attraverso il programma è possibile facilitare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e l'accompagnamento del destinatario nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate.

L'Università ha stipulato inoltre una convenzione con la Work Experience s.r.l. che permette l'attivazione gratuita di tirocini con il progetto Garanzia Giovani. Il progetto finanziato dalla regione Lazio stabilisce un rimborso mensile per ogni tirocinio attivato. Un'ulteriore convenzione è stata firmata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per un'attività di ricerca e sperimentazione sulle dinamiche occupazionali dei laureati LUMSA. La convenzione ha per oggetto la realizzazione congiunta delle attività di ricerca e sperimentazione per la costruzione di un sistema informativo, di analisi e di monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei laureati in rapporto anche alla sua offerta formativa.

L'ufficio tirocini ha aderito ai seguenti bandi:

- ABF - Banca d'Italia

Bando di selezione per tirocini presso l'ABF - Banca d'Italia destinati a neo-laureati LUMSA che hanno conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza. L'iniziativa ha consentito a 3 laureati di svolgere un tirocinio di 6 mesi con un'indennità di partecipazione pari a mille euro lordi mensili presso due strutture dell'Istituto: la Segreteria tecnica dell'ABF operante presso la Sede di Roma

della Banca d'Italia, e la Divisione "Coordinamento ABF" del Servizio Tutela dei clienti e antiriciclaggio dell'Amministrazione Centrale.

- MAECI – MIUR – Fondazione CRUI

Due bandi per il programma di tirocini "MAECI – MIUR – Fondazione CRUI" che hanno dato la possibilità a 5 studenti LUMSA di svolgere un tirocinio con rimborso spese della durata di 3 mesi nelle sedi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Gli studenti hanno conseguito apprezzabili risultati. I tirocini sono stati inseriti nel quadro della campagna di promozione della candidatura italiana al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

- Autorità Nazionale Anticorruzione

Bando di selezione per 6 tirocini formativi extracurricolari della durata di 6 mesi presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Due laureati LUMSA, selezionati tra centinaia di domande, hanno svolto il tirocinio.

- Tirocini curricolari presso gli uffici centrali del MIUR

Bando di selezione per 40 tirocini curricolari presso gli uffici centrali del MIUR a Roma. I tirocini, della durata di 4 mesi, sono destinati a studenti di corsi di laurea magistrale e a ciclo unico.

Necessaria una menzione speciale per la collaborazione attivata con HRC, la Business Community dei Direttori delle Risorse

Umane e degli Amministratori Delegati della aziende più prestigiose che ha dato vita a LUMSA TALENT ACADEMY, un programma di iniziative finalizzato all'orientamento occupazionale dei nostri studenti e laureati. Nell'ambito delle sue attività si sono svolti 14 incontri "Job Corner" (a cui hanno preso parte fino ad oggi 235 studenti), tre "Talent day" (2 presso la sede di Roma e uno presso quella di Palermo, cui hanno partecipato 207 studenti). Al Concorso di Idee "Job Contest" 8 proposte sono state selezionate per l'incontro ufficiale con l'azienda partner coinvolta.

Ai Programmi hanno sin qui aderito 44 aziende coinvolgendo 63 Manager.

Al Talent Meeting "Job For Millennials" svoltosi il 25 novembre presso la sede del Complesso Giubileo erano presenti circa 160 HR manager e oltre 40 aziende.

SPORT

Nel corso del 2015/2016 si è dato vita per la prima volta a una programmazione delle attività sportive dell'Ateneo, in tale prospettiva è stato possibile:

- realizzare nell'ottobre 2015 il Gruppo sportivo LUMSA Sport
- costituire una squadra di Calcio a 11
- realizzare il 22 marzo 2016 il Memorial di Rugby Seven al campo Corviale di Roma (d'intesa col locale Municipio capitolino) con le squadre universitarie di Roma e di Salerno. Ciò ha consentito di approfondire una collaborazione con la FIR (nazionale e provinciale) e ha promosso la raccolta di fondi per

3 borse di studio destinate all'iscrizione di giovani atleti alla LUMSA bandite dall'Associazione Tincani nel luglio 2016.

- affiliare il Gruppo sportivo LUMSA Sport nell'aprile 2016 al Centro sportivo Italiano, ottenendo in un mese oltre 70 adesioni
- realizzare il 14 maggio 2016 la Festa dello Sport LUMSA, una competizione tra i Dipartimenti romani, assegnando la prima LUMSA CUP al Dipartimento di Scienze Economiche, politiche e delle lingue moderne.

La nuova programmazione potrà avvalersi delle strutture che saranno rese disponibili dall'accordo siglato il 27 settembre 2016 tra la LUMSA e l'Istituto Santa Maria, dotato di un liceo sportivo, nel quadro di un ampio accordo quadro di collaborazione. Soprattutto si è voluto coniugare l'attività sportiva universitaria, sul piano della promozione sportiva dell'Ateneo e sul piano del servizio alle esigenze sportive di base, con le attività culturali universitarie avviate col Corso di perfezionamento in "Formazione e management dello sport", organizzato in collaborazione con il Pontificio Consiglio della cultura, la CEI, il CONI e altre associazioni e fondazioni sportive. In tale contesto sono stati anche realizzati importanti convegni come quello dedicato il 18 marzo 2016 a "I papi e lo sport".

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Ormai da tempo la LUMSA risulta particolarmente dinamica per quanto riguarda la mobilità "Erasmus". Nello scorso anno acca-

demico abbiamo avuto n. 223 studenti in entrata e n. 131 in uscita per la mobilità Erasmus studio e Trainership nonché n. 32 docenti in entrata e n. 15 in uscita.

Gli accordi dell'Ateneo con Università europee sono stati n. 148 e quelli con Università extraeuropee n. 14.

Mi fa piacere segnalare la nostra attiva partecipazione al Board della FUCE (Federazione delle Università cattoliche Europee). La collaborazione con la Federazione è utile soprattutto a promuovere e condividere i valori dell'integrazione europea attraverso la riflessione culturale. Rappresentante dell'Ateneo nel Board della FUCE è il prof. Andrea Ciampani.

Gli accordi per il rilascio dei doppi titoli sono i seguenti:

1) Laurea Magistrale in Relazioni internazionali con Université Charles de Gaulle / Lille3.

2) Laurea Magistrale in Comunicazione d'impresa, marketing e nuovi media, con l'Instituto Superior de Comunicação Empresarial de Lisbon - ISCEM

3) Laurea Magistrale in Giurisprudenza Collaborative in Transnational legal practice, con St. John's University New York City, USA.

4) Laurea in Scienze della comunicazione, informazione e marketing, con Instituto Superior de Comunicação Empresarial de Lisbon – ISCEM.

Sono in cantiere altri progetti di doppio titolo che verranno avviati nell'a.a. 2017-2018.

Programma di ricerca tesi "Global Law Fellows Program", soggiorno semestrale.

LMG/01 – Programma Internazionale, con St. John's University New York, USA

Prendendo spunto dal programma di ricerca sopra indicato segnalo la rilevanza del Progetto Internazionale attivo presso il dipartimento di Giurisprudenza e tra le varie attività, indico le seguenti:

- la vittoria della squadra del PI alla Moot court competition (simulazione processuale) internazionale "*Law and Religion*", organizzata dal Marcianum;

- l'organizzazione del convegno internazionale sull'integrazione fra diritti umani e tutela dell'ambiente (29 aprile 2016) come prima risposta di impegno sul richiamo urgente del Papa nell'enciclica *Laudato Si'*; con la partecipazione di studiosi di primo piano nel panorama internazionale.

STRUTTURE DI ATENEO

I dati relativi ai servizi erogati dal Sistema bibliotecario d'Ateneo per l'anno accademico 2015-2016 sono: 18.350 presenze nelle sale lettura; 1704 prestiti; 2160 consultazioni.

Si rileva un consistente aumento nella consultazione delle risorse elettroniche e nel numero di ricerche effettuate sulle banche dati, calcolato con il criterio counter [contatore interno alle risorse stesse]: 46.670 sessioni di ricerca nel periodo in oggetto e una progressiva

crescita dei servizi via web evidenziata anche dal feedback positivo del trial, attualmente in corso. Sono stati organizzati incontri seminarii e di formazione sull'uso di specifiche banche dati e, in collaborazione con la Scuola Vaticana di Biblioteconomia, si è svolto il seminario The forgetful memory of the digital con i proff. Floridi, Ridi, Roncaglia e Mazzitelli.

Sistemi informativi

Vari i progetti ICT, per l'area sistemistica:

- Potenziamento della rete di trasporto

Nel corso del 2015 è stata condotta una importante operazione di potenziamento della rete di trasporto in fibra ottica che collega le varie sedi LUMSA. La capacità trasmissiva è stata raddoppiata ed è stata collegata in fibra ottica anche la sede "Traspontina 10".

Inoltre è stato fornito un collegamento internet di velocità pari a 200Mbps.

- Sicurezza informatica:

rinnovo architettura frontale di navigazione

La struttura frontale di rete è quella che coinvolge i seguenti dispositivi ed il relativo funzionamento: bilanciatori di traffico, firewall, switch di front end e switch di back end. Al fine di adeguare la sicurezza informatica del centro servizi LUMSA, nel corso del 2015 è stato realizzato un progetto di system integration. Il progetto ha determinato i seguenti vantaggi:

- semplificazione architettonica
- diminuzione dei point of failure

- miglioramento della sicurezza perimetrale
- riduzione dei costi gestionali e di amministrazione

Predisposizione ed attivazione nuove aree Giubileo

Al fine di consentire la piena operatività dei nuovi corpi di fabbrica denominati "Segreterie" e "Residenza", sono stati progettati e realizzati i lavori per il cablaggio verticale in fibra ottica, nonché per il raccordo in fibra ottica e rame tra questi corpi di fabbrica ed il centro servizi LUMSA sito in via di porta Castello 44. Oltre ai cablaggi, sono stati posti in servizio tutti gli apparati attivi necessari al funzionamento degli uffici per quanto riguarda le postazioni informatiche, telefoniche, di videosorveglianza, di telecontrollo degli impianti clima, ecc.

I suddetti corpi di fabbrica sono stati anche predisposti dal punto di vista dei cablaggi, a ricevere il servizio WiFi, che verrà pienamente implementato nel corso del 2016. In via transitoria, le aree "Segreterie" e "Residenza" sono state servite con alcuni access point WiFi della attuale rete di Ateneo.

Nel corso del 2017 analogo lavoro riguarderà il corpo di fabbri- ca denominato "Biblioteca".

Nuovo sistema eliminacode

Con la concentrazione degli sportelli nella nuova area Giubileo "Segreterie", sono stati dismessi i sistemi eliminacode delle sedi "P. Magno" e "Vaschette", peraltro obsoleti ed è stato progettato e realizzato un nuovo sistema eliminacode centralizzato per la gestione simultanea di tutti gli sportelli.

Il nuovo sistema introduce alcuni significativi vantaggi, come ad esempio la possibilità di prenotare il ticket tramite una apposita APP, evitando le attese presso le aree di sportello.

Ristrutturazione gestionale ricerca scientifica

In ottica di semplificazione di utilizzo, il portale ricerca scientifica di Ateneo è stato modificato nelle maschere di interfaccia e reso funzionalmente analogo al gestionale che i docenti adoperano presso CINECA.

Nuove funzioni portale VALSTAT per ANVUR

Il portale VALSTAT (<http://valstat.lumsa.it>), già operativo per la consultazione profilata e selettiva degli esiti di varie rilevazioni e dati statistici è stato arricchito di nuove funzioni tra cui:

- l'importazione/visualizzazione dei questionari di orientamento
- l'importazione/visualizzazione delle prove di accertamento e selettive
- l'importazione/visualizzazione degli indicatori ANVUR annuali e di triennio.

Virtualizzazione del desktop

Nel corso del 2015 è stato progettato e parzialmente realizzato un ampliamento della soluzione basata su thin client per la virtualizzazione delle macchine PC.

Si tratta di 50 postazioni di lavoro complete, con anche stampante laser b/n, riservate al rinnovo tecnologico di circa il 50% dei docenti incardinati.

Oltre ai consueti vantaggi già sperimentati presso le cattedre didattiche, la soluzione consente ai docenti di pre-caricare direttamente dal proprio ufficio i materiali didattici da presentare in aula, nonché di accedere al proprio ambiente di ufficio da qualsiasi postazione internet al di fuori della rete della LUMSA.

Il progetto è stato realizzato in co-finanziamento MIUR.

Nuovo sito web www.lumsa.it e relativa APP

Nel corso del 2015 è stato ufficialmente lanciato il nuovo sito www.lumsa.it, realizzato in collaborazione con la commissione Canaliweb. Al lancio del sito istituzionale è seguito, sempre nel corso del 2015, il lancio della versione appositamente creata per la visualizzazione da apparecchi smart phone e tablet ed in ultimo della APP per dispositivi Android ed I-Os.

Il progetto, giunto definitivamente a termine, introduce significative novità rispetto al passato, come appunto la versione mobile e la APP, nonché un sistema per l'invio automatico di avvisi agli studenti, una ottimale ricerca delle soluzioni di alloggio, ecc.

Formazione a distanza (FAD) e nuova aula multimediale a Palermo

Il progetto di erogazione della didattica in modalità FAD è stato ulteriormente esteso alla sede di Palermo Parlatore, dove è stata contestualmente allestita una apposita aula.

L'aula è stata integrata nel sistema FAD già esistente ed è stata dotata delle strumentazioni ed apparati multimedia.

MARKETING - COMUNICAZIONE

L'obiettivo principale delle aree Marketing e Comunicazione e Stampa della LUMSA è migliorare la reputazione dell'Ateneo e la notorietà all'interno di un settore molto competitivo.

È stato creato un piano di comunicazione commerciale e redazionale per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati. Quest'anno inoltre è stato lanciato il profilo Instagram che ha già raggiunto 1.058 followers.

Particolarmente vivace e attiva l'attività di marketing - web.

Dal punto di vista qualitativo i principali indicatori del sito www.lumsa.it sono:

- Nuovi utenti: 602.514 utenti si sono collegati al nostro sito (nel periodo ottobre 2015 – settembre 2016) grazie alle campagne di web marketing organiche e non.
- Le visualizzazioni di pagina sono stata 5.057.011. Dal Regno Unito sono aumentate del 29,63%. Dagli Stati Uniti sono aumentate del 9,8%. Dalla Svizzera sono aumentate del 20,79%

Per quanto concerne i Social Media:

- Pubblicati oltre 1.000 post con obiettivi legati alla reputation e all'awareness
- Google+ 1.238.680 visualizzazioni stimate (+23,76%)
- Twitter superati i 2.000 follower (+33,33%)
- LinkedIn: superati i 3.300 followers sulla pagina aziendale e oltre 8.000 sulla University Page.
- Facebook: abbiamo raggiunto i 31.500 fan con un aumento del 14,55% rispetto all'anno scorso

Rilevante anche l'attività offline

In collaborazione con l'Ufficio Orientamento è stato rafforzato il progetto "L'Università nelle scuole" per un servizio innovativo destinato agli studenti in prospettiva della scelta universitaria. 'L'Università nelle Scuole' è un servizio che consente ad Istituti o ai singoli docenti delle Scuole superiori di prenotare lo svolgimento di una lezione universitaria nel proprio Istituto.

È stato realizzato un nuovo video istituzionale con il coinvolgimento degli studenti.

Realizzata per la prima volta una campagna radiofonica nazionale con RTL 102.5 e spot radiofonici su Radio Dimensione Suono Roma. La LUMSA inoltre ha attivamente partecipato alle principali fiere nazionali di Orientamento con più di 100.000 contatti nello stand. Ecco le principali città visitate: Roma, Bari, Palermo, Cagliari, Napoli, Spoleto, Ascoli Piceno, Ragusa, Modica, Genova e Verona. Siamo stati partner scientifico del concorso nazionale "High School Game" dedicato alle scuole superiori italiane con la partizione di quasi 90.000 studenti.

INFRASTRUTTURE

Tutte le nostre sedi romane sono state oggetto, come negli anni passati, di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, in modo da conseguirne la piena fruibilità e gli adeguamenti alle più recenti normative in materia di edilizia e impiantistica per edifici destinati ad attività accademiche.

Analogamente si è operato per la sede di Palermo.

Il complesso e articolato intervento relativo ai lavori di completamento del recupero e della ristrutturazione edilizia ed urbanistica ed adeguamento normativo del comprensorio edilizio denominato "Giubileo" è ormai completato e definito.

In particolare, i lavori sono stati ultimati nell'edificio destinato a segreterie-economato e nella residenza universitaria, con servizi annessi.

La residenza universitaria accoglie 40 studenti, alloggiati in camere singole e doppie, ciascuna dotata di proprio servizio igienico, offrendo loro tutti i servizi di supporto quali sala TV, sala lettura, sala giochi, palestra, lavanderia, zona cucina, etc.. L'edificio risulta anche accessibile agli studenti con difficoltà motoria, ai quali è riservata una camera doppia con servizi igienico relativo.

Inaugurato nei mesi scorsi e in piena attività è il locale ristoro "LUMSA Café", nella zona di collegamento tra l'edificio segreterie e quello destinato a biblioteca. Quest'ultimo si sviluppa su sei livelli di piano, di cui due interrati, e a breve, potrà ospitare nei piani dedicati alle sale lettura, n. 154 postazioni; il piano terra sarà destinato a ospitare ambiti di accoglienza e aggregativi riservati agli studenti; il terzo piano, infine, sarà dedicato a uffici e sala riunione.

Al piano interrato sono stati ricollocati nella posizione originaria e restaurati, dopo una breve delocalizzazione che ha consentito il completamento delle opere, alcuni tratti di muri in laterizi di epoca romana, corredata di cartellonistica scientifica che illustra i ritrovamenti effettuati e le modalità di recupero e valorizzazione, a servizio dei visitatori, studiosi e studenti che vorranno fruire di questo

interessante ambito; i reperti archeologici più significativi rinvenuti durante la lunga campagna di scavi eseguiti a mano, saranno anch'essi oggetto di valorizzazione con idonea esposizione.

La fruizione di questi edifici sarà anche rivolta alla cittadinanza e al quartiere, svolgendo quindi anche una meritevole azione sociale, sempre nel rispetto delle convenzioni sottoscritte con le pubbliche Autorità interessate.

L'inaugurazione di questo nuovo complesso edilizio si svolgerà tra pochi giorni e precisamente il 16 dicembre prossimo. Vi aspettiamo numerosi, l'opera realizzata dalla LUMSA è un bene destinato a tutti voi e ai cittadini.

Anche la sede di Palermo è oggetto di importanti interventi di ampliamento.

Nel comprensorio della ex stazione Lolli di Palermo, al fine di potenziare in futuro gli spazi e i servizi disponibili per gli studenti, si è di recente effettuato l'acquisto di un'altra ampia porzione di immobili e area pertinenziale, adiacente a quelli già oggetto di intervento.

PASTORALE UNIVERSITARIA

Anche nell'anno accademico trascorso la pastorale universitaria ha avuto un sacerdote per ciascuna sede: don Odoardo Valentini coadiuvato da don Alessandro Allegra per la sede in Via della Traspontina e di Piazza delle Vaschette, Padre Simone Bellomo in Via Pompeo Magno.

I momenti cardini della pastorale continuano ad essere:

- La celebrazione della santa Messa
- La Catechesi in preparazione al Sacramento della Confermazione.
- La partecipazione al tradizionale Pellegrinaggio degli Universitari e all'incontro delle matricole con il Cardinale Vicario di Roma.

In quest'anno della Misericordia è stato inoltre organizzato, all'inizio del corrente anno accademico il Pellegrinaggio giubilare a San Pietro guidato da Mons. Lorenzo Leuzzi e dall'Abate di San Paolo. Mentre a livello di Dipartimento sono stati organizzati due incontri interdisciplinari su Misericordia e giustizia e Misericordia ed economia. Per il servizio pastorale della sede di Palermo, condotta da Don Carmelo Torcivia, ricordo oltre alla celebrazione quotidiana della Santa Messa e della Catechesi in preparazione al Sacramento della Confermazione, gli incontri: *Chi è l'uomo Signore? - I vizi capitali - La vita nello Spirito; Lettera a un amico sulla vita spirituale; Vita interiore, preghiera, silenzio, il tempo, il senso dell'Incarnazione; La fraternità il dialogo il discernimento.*

PERSONALE DOCENTE

Il corpo docente relativamente all'a.a. 2015-2016 constava di 80 docenti.

A questi numeri che riguardano il comparto docenti di ruolo si devono aggiungere i docenti a contratto che per le sedi di Roma e Palermo, sono circa n. 220, i ricercatori a tempo determinato (n.18) e i collaboratori ed esperti linguistici (8).

Hanno lasciato l'insegnamento, per raggiunti limiti di età, la prof.ssa Loredana Lazzari e il prof. Italo Fiorin, che in questa occasione desidero pubblicamente ringraziare per l'intelligente attività svolta in questi anni.

La prof.ssa Lazzari continuerà a collaborare con l'Ateneo in maniera attiva, poiché a seguito delle dimissioni presentate dal Prof. Luigino Bruni è stata nominata membro e Presidente del Nucleo di valutazione di Ateneo e desidero in questa occasione ringraziarla per aver accettato l'incarico e augurarLe un buon lavoro. Nell'anno accademico appena iniziato si sono aggiunti all'attuale corpo docente n. 5 associati e n. 1 ricercatore a tempo determinato. Dallo scorso 1° novembre inoltre i proff. Paolo Cavana, Andrea Ciampani, Fabio Macioce e Pietro Lojacono a seguito dell'espletamento della procedura ex art. 24 c.6 della legge 240/2010, sono entrati nel ruolo dei professori ordinari.

Per il 2016-2017 i professori straordinari a tempo determinato saranno n. 4 (Proff. Giuseppe Dalla Torre, Michele Lepore, Alberto Padula, Mario Pollo). A tutti i colleghi che prestano servizio nella nostra università rivolgo un caloroso augurio di proficuo lavoro.

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

L'organico complessivo conta attualmente 119 dipendenti (108 nella sede di Roma, 11 in quella di Palermo). La dinamica occupazionale è stabile.

Ad oggi, il 95% dei dipendenti è titolare di rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Il ricorso alle tipologie di lavoro subordinato flessibile è, di norma, molto contenuto.

Soltanto 6 dei 119 dipendenti sono titolari di un rapporto di lavoro a tempo determinato (l'incidenza percentuale è dunque del 5%). Dei 119 dipendenti, 53 sono uomini, 66 sono donne.

La componente femminile è dunque pari al 55% dell'organico. A seguito dei concorsi per la progressione verticale svoltisi nel 2016, il personale è così articolato al suo interno:

- 3 dirigenti;
- 5 unità inquadrate in categoria EP di cui 1 a tempo determinato;
- 17 unità inquadrate in categoria D di cui 1 a tempo determinato;
- 58 unità inquadrate in categoria C di cui 4 a tempo determinato;
- 36 unità inquadrate in categoria B.

La composizione e l'articolazione interna appaiono equilibrate, considerato che:

- abbiamo 25 unità (tra dirigenti, Ep e funzionari) legittimate ad assumere responsabilità amministrativo-gestionali sia pur a livelli diversi;
- disponiamo di una consistente squadra di istruttori (circa la metà del personale amministrativo) per lo svolgimento dei diversi procedimenti.

Inoltre n. 6 unità di personale hanno incarichi di coordinamento (per i quali percepiscono apposita indennità) nei seguenti settori/processi: Segreterie di dipartimento per i problemi relativi all'offerta formativa, Servizi generali, Residenze e servizi di pulizia, Stage e tirocini, Progetti e sviluppo, Servizi linguistici e certificazioni.

Ai 119 dipendenti si aggiungono, alcuni collaboratori e liberi professionisti impegnati su progetti di lavoro specifici, orientati alla innovazione in ben definiti settori.

Meritano una particolare menzione le collaborazioni attivate al fine di implementare e sviluppare

- 1) il marketing strategico della LUMSA**
- 2) la comunicazione interna ed esterna con particolare riferimento al servizio web di Ateneo - produzione, revisione, gestione e monitoraggio dei contenuti testuali e multimediali delle risorse web;**
- 3) l'area tecnica per le manutenzioni ordinarie e straordinarie;**
- 4) la riorganizzazione del sistema bibliotecario ed archivistico;**
- 5) la job guidance.**

Si ritiene che l'attuale consistenza numerica sia adeguata alle esigenze che l'Ateneo si trova a dover soddisfare. Non si prevedono, pertanto, significativi incrementi: ciò anche in ragione del fatto che alcune funzioni (servizi di pulizia, servizi di portineria, manutenzioni) acquisibili sul mercato, secondo principi di economia, efficienza ed efficacia, sono state e saranno esternalizzate. Nuove assunzioni/collaborazioni coordinate o professionali sono ipotizzabili:

- a) per fare fronte al turnover;**
- b) per acquisire sul mercato risorse con competenze specialistiche al fine di potenziare i settori ritenuti bisognevoli (per es. area job guidance e alta formazione).**

È stato quasi completamente rinnovato lo staff che gestisce il sistema della sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno dell'Università.

L'arch. Antonio Napolitano, infatti, è il nuovo delegato di funzione area tecnica.

L'ing. Domenico Germanò e l'ing. Marta Mancini costituiscono il nuovo Servizio di prevenzione e protezione dell'Università.

Negli ultimi anni una particolare attenzione è stata dedicata alle iniziative di formazione nel campo della ricerca, dell'internazionalizzazione, dell'ambito bibliotecario e nel settore relativo alle procedure di valutazione e accreditamento.

Una menzione speciale merita l'adesione alla Comunità professionale Segreterie 2.1, progetto di presidio permanente delle attività di formazione e aggiornamento specialistico in materia di diritto, organizzazione e gestione degli uffici a contatto diretto con gli studenti, per il personale delle Università italiane.

Tante le azioni volte alla formazione continua del personale nel 2016 e lo stesso impegno ci sarà anche per il prossimo anno.

DIRITTO ALLO STUDIO

Nell'a.a. 2015/2016 il diritto allo studio ha distribuito agli studenti della LUMSA **€ 807.515,39** sotto forma di contributi così distribuiti:

- n. 242 borse di studio per un importo pari a: € 790.915,39
- n. 12 sussidi monetari (fondi LUMSA) per un importo pari a: € 16.600,00

Per l'anno accademico 2015/2016 l'attività del diritto allo studio è stata ridotta per mancanza dei finanziamenti da parte della Regione Lazio

La LUMSA inoltre rimborsa l'importo della tassa d'iscrizione, che varia in base alla fascia di reddito.

Gli studenti che hanno avuto la possibilità di usufruire di questo beneficio sono stati **n. 227**.

L'importo totale rimborsato è stato di **€ 79.050,21**

La LUMSA agevola le famiglie che hanno due o più familiari iscritti applicando una riduzione delle tasse del 20 %. Per l'anno accademico 2015-2016 gli studenti che hanno beneficiato di tale sconto sono stati n. 55 per un importo complessivo di riduzione tasse pari a **€ 38.200,00**.

Sono rimborsate le tasse per merito agli studenti idonei alle borse di studio: ne hanno usufruito per l'a.a 2014-2015 **n. 335 studenti (n. 224 per la Regione Lazio e n. 91 per la Regione Sicilia)**, per un importo totale di **€ 740.440,31**

SERVIZIO ALLOGGI

Continua ad operare con efficacia il servizio alloggi, che attraverso la IMMUNI SrL, offre agli studenti italiani e stranieri consulenza e servizi per la ricerca di una abitazione. Funge inoltre quale supporto, nel corso dell'anno, in tutte le problematiche operative ed amministrative riconducibili alla locazione.

Sono stati n. 175 (di cui n. 40 studenti internazionali) gli studenti che hanno trovato una sistemazione abitativa attraverso questo servizio.

COMMISSIONE DISABILITÀ

La Commissione, istituita nel marzo 2015, ha dedicato la fase iniziale del suo lavoro all'elaborazione di una bozza di Regolamento di Ateneo per il Servizio agli studenti con disabilità e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento; detto Regolamento è stato approvato il 24 settembre 2015.

La Commissione dal settembre 2015 ha svolto le seguenti attività:

- riunioni periodiche per incontrare gli studenti che dovevano immatricolarsi o che desideravano consultare la Commissione in merito a specifiche situazioni;
- interazione continua con i referenti di dipartimento delle sedi di Roma e Palermo per l'integrazione degli studenti disabili, per illustrare gli aspetti essenziali del Regolamento e il ruolo e la funzione sia della Commissione sia dei Referenti;
- elaborazione di una guida per i docenti dal titolo "Indicazioni per esami a studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)" inserito nella rete intranet del sito di LUMSA.

La Commissione ha svolto il suo lavoro in stretto coordinamento con l'Ufficio Orientamento, con i Referenti di Dipartimento della sede di Roma, di Palermo e da settembre 2016 anche con la segreteria degli studenti di Taranto.

Da maggio 2016 la Commissione si è avvalsa della preziosa collaborazione del Tutor di Ateneo per i DSA, dott.ssa Eliana Sfameni. È stata prodotta una modulistica specifica, una per le disabilità e l'altra per i DSA, inserita nella pagina del sito LUMSA dedicata a "Disabilità e DSA", dove è stata inserita anche la procedura che gli studenti debbono seguire prima dell'immatricolazione. Nell'anno

accademico 2015-2016 la Commissione, a partire dal 10 settembre 2015, ha incontrato n. 43 studenti.

La Commissione ha avanzato varie proposte agli organi accademici per qualificare ulteriormente l'offerta formativa di Ateneo fruita da studenti con disabilità.

Mi corre l'obbligo anche sotto questo profilo sottolineare il sostegno che l'Università ha ricevuto dall'Associazione *Luigia Tincani per la promozione della cultura*, grazie alla quale si è potuto recare ausilio agli studenti che, per ragioni varie, non potevano usufruire delle specifiche provvidenze del diritto allo studio. Rinnovo pertanto all'Associazione e al suo Presidente, Dott. Paolo Mennini, un riconoscente saluto.

Tra le molteplici attività formative dell'Associazione Tincani ricordo il cineforum che diverrà un appuntamento periodico per i nostri studenti.

Il 3 dicembre 2015, Giornata Mondiale per le Persone con disabilità, l'Associazione ha organizzato, con il nostro patrocinio, del Senato della Repubblica e della Marina militare, un evento che ha avuto come tema "stare vicino, non lasciare sole le famiglie con persone che necessitano di aiuti particolari in campo educativo e formativo". Sono vivi i rapporti con la ditta Bulgari, in particolare con la dott.ssa Carla Vecchini, incaricata di dar vita alla Fondazione Bulgari. L'Università ha già presentato due progetti, che potrebbero essere finanziati dalla nascente Fondazione.

L'Associazione ha inoltre collaborato anche con la sede LUMSA di Palermo organizzando a Roma dal 31 marzo al 3 aprile 2016 le

“Giornate di studio Tincani” sul tema “Giustizia ed equità”. L’Associazione sta collaborando con la prof. Adriana Del Giudice e l’Associazione “In Scena” per dar vita ad uno spettacolo che prende il nome *“Impetum in anima”*. Il tema è S. Caterina e la sua missione di portatrice di pace. Questo spettacolo è nell’ambito di un progetto dell’Associazione “In scena” che si impegna a dare speranza in particolare ai giovani della scuola di danza vittime del terremoto dell’Aquila e dei ballerini delle altre regioni terremotate.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione, nel corso dell’anno accademico 2015/2016, in quattro riunioni, sia presenza sia in modalità telematica, ha predisposto ed approvato le relazioni sulla didattica, la ricerca e la gestione del sistema di qualità dell’Ateneo ex Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47 (ex Rilevazione Nuclei) e sull’opinione degli studenti frequentanti relativa all’a. a. 2014/2015. Oltre ad incontrare la CEV dell’ANVUR durante la visita in loco per l’accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studi, svoltasi dal 23 al 27 novembre 2015, ha espresso il proprio parere sull’attivazione del XXXII ciclo del corso di dottorato di ricerca e sull’attuazione dei progetti finanziati con i fondi ministeriali relativi alla programmazione triennale 2013/2015.

Ringrazio il Prof. Luigino Bruni per il lavoro svolto in questi anni, in qualità di Presidente del Nucleo.

PRESIDIO DI QUALITÀ

L’anno accademico 2015/2016 è stato caratterizzato dalla visita in loco, a seguito di autocandidatura, della Commissione degli Esperti di Valutazione, nominata dall’ANVUR, che si è svolta dal 23 al 27 novembre 2015 dopo l’analisi preliminare on desk della documentazione d’Ateneo.

Sono stati visitati nove corsi di studio, di cui cinque scelti dall’Ateneo (L-18, L-20, L-24, LM-77, LMG/01 Roma) e quattro individuati dall’ANVUR (L-36, LM-50, LM-87 e LMG/01 Palermo), nonché, per quanto riguarda la ricerca, i Dipartimenti di Scienze Umane (scelto dall’Ateneo) e di Giurisprudenza di Palermo (scelto dall’ANVUR).

Il rapporto preliminare della CEV è giunto il 19 maggio 2016 e l’Ateneo ha presentato le proprie osservazioni il 20 giugno successivo.

Lo scorso 22 novembre è giunto il rapporto definitivo del Consiglio Direttivo dell’ANVUR sull’accreditamento periodico.

A seguito dell’emanazione del nuovo Regolamento del Presidio (Decreto Rettoriale 24 settembre 2015, n. 1543), con Decreto Rettoriale 24 febbraio 2016, n. 1605, è stata completamente rinnovata la composizione del Presidio.

Il nuovo Presidio ha sin da subito deciso di creare delle sottocommissioni che si occuperanno della formazione, delle modifiche al portale VALSTAT (adeguamento degli indicatori, etc.), della revisione delle Politiche della Qualità, della ricerca, della III Missione e delle SUA-CdS.

Durante l'anno accademico 2015/2016 il Presidio della Qualità di Ateneo si è riunito, ad oggi, sette volte.

Tutta questa attività, contemporaneamente allo svolgimento di alcune selezioni per nuovi ruoli e al positivo parere del CUN sulle modiche ai RAD di alcuni CdS, ha permesso all'Ateneo di ottemperare alla normativa e di ottenere, anche per l'anno accademico 2016/2017, con Decreto Ministeriale 15 giugno 2015, n.

444, la conferma dell'accreditamento dei vari corsi di laurea presenti nell'offerta formativa.

Tra le attività di formazione svolte va segnalato l'incontro, tenutosi il 25 febbraio 2016, "Valutare all'Università. Questioni di validità. Incontro di formazione sulla docimologia e sui criteri per la valutazione degli studenti", a cui hanno preso parte, come relatori, docenti interni ed esterni alla LUMSA.

Infine, va segnalata la partecipazione a giornate di formazione e aggiornamento organizzate dall'ANVUR o dalla CRUI.

Signor Presidente,
Eminenze,
Eccellenze,
Autorità,
Colleghi docenti,
Personale tecnico-amministrativo,
Studenti,
Signore e Signori,

Nel ricordo dei Fondatori dell'Ateneo, la Venerabile Luigia Tincani ed il Cardinale Giuseppe Pizzardo, dichiaro aperto l.a.a. 2016-2017, settantasettesimo dalla fondazione.

Prolusione

Circolazione immobiliare e certezza del diritto

di Giampaolo Frezza

1. Si ritiene opportuno, in linea di primo approccio, riferire alcuni dati statistici relativi alla circolazione immobiliare in Europa (fonte Eurostat del 2015).

La percentuale di case in proprietà nell'Unione europea è in media pari al 70,1% dei residenti, la più bassa è in Germania (52,4%), la più alta in Romania (96,1%). L'Italia, la Francia e la Spagna si pongono in una posizione medio alta, superando abbondantemente il 70%.

Il valore complessivo del credito ipotecario (residenziale e non) nell'Unione europea è di 5,1 trilioni di euro. La crescita del Pil europeo è del 2%, mentre quella del credito ipotecario (residenziale e non) è dell'8%.

Questi numeri, nella loro immediatezza, attestano l'importanza che oggi assumono, da un punto di vista economico, i trasferimenti immobiliari in Europa: da qui la necessità che gli Stati creino regole efficaci ed efficienti, in grado di garantire la sicurezza dell'effetto traslativo e la certezza del diritto.

Si noti, inoltre, che nell'ordinamento giuridico italiano:

- a) la sicurezza e la certezza dei trasferimenti immobiliari rappresentano valori costituzionalmente rilevanti;
- b) gli immobili in proprietà - dati statistici alla mano - sono adibiti prevalentemente ad uso abitativo, onde in essi si intrecciano situazioni giuridiche soggettive che riflettono valori costituzionalmente rilevanti di tipo patrimoniale (tutela della proprietà, ex art. 42, comma 2, Cost. e del risparmio, ex art. 47 Cost.) ed esistenziale (tutela del diritto abitativo, ai sensi dell'art. 47 Cost., della personalità, ex art. 2 Cost., della famiglia, ex artt. 29 e ss. Cost., della convivenza, ex. art. 2 Cost.).

Al di là dell'analisi della rilevanza assiologica della vicenda descritta, il nostro scopo sarà quello di sintetizzare le regole sui trasferimenti immobiliari proprie del sistema italiano: per raggiungere tale obiettivo, l'indagine si dipanerà su due livelli espositivi.

Il primo avrà ad oggetto l'analisi del principio del consenso traslativo, della sua origine storica e della differenza fra le regole di circolazione immobiliare proprie del sistema italiano e quelle dell'ordinamento tedesco: ad onta di una parte della dottrina che considera queste ultime quali regole ideali di riferimento, cercheremo, invece, di dimostrare l'efficacia e l'efficienza della scelta propria del legislatore italiano.

Nel secondo si investigherà se la trascrizione immobiliare - che, come chiariremo, è volta a garantire l'opponibilità dell'acquisto - debba o meno ispirarsi al principio della tipicità legale assoluta. Occorrerà domandarsi, in particolare, se gli atti trascrivibili debbano essere tassativamente indicati dal legislatore, oppure se, in

base ad un orientamento oggi molto diffuso anche in giurisprudenza, sia necessario argomentare secondo il metodo dell'interpretazione "costituzionalmente orientata", con conseguente preminenza dei valori e dei principi, anche non codificati, a favore di un sistema pubblicitario aperto e atipico.

Su questo fronte - prevalenza della legge o, all'opposto, dei principi e dei valori - si fonda probabilmente il più significativo dibattito fra gli studiosi contemporanei del diritto civile, l'analisi del quale concluderà la nostra indagine.

2. È noto che il codice civile italiano del 1942 pone il contratto al centro dei rapporti inter partes (di natura patrimoniale), definendolo come l'accordo fra due o più parti per regolare, costituire o estinguere fra di loro un rapporto giuridico di natura patrimoniale (art. 1321 c.c.). Questa nozione risente dello stretto collegamento con l'art. 1173 c.c., norma che lo annovera fra le fonti delle obbligazioni.

Il coordinamento fra gli artt. 1321 e 1173 c.c. pone in luce i c.d. contratti ad effetti obbligatori: chi assume un'obbligazione ha sempre, come punto di riferimento, la persona dell'altro contraente, o, più tecnicamente, l'altra "parte", così creandosi una relazione fra due centri d'interesse.

Dalla definizione di contratto, dunque, è assente il riferimento al trasferimento dei diritti, segnatamente, per quanto in questa sede interessa, ai mutamenti afferenti alle situazioni reali (proprietà e diritti reali di godimento). Per questa evenienza soccorre l'art. 1376 c.c., rubricato bensì "contratti ad effetti reali", ma espressione di un principio invalso nella tradizione del codice napoleonico, e, di con-

seguenza, in quella dei codici italiani del 1865 e del 1942. Si tratta della regola del consenso traslativo, secondo la quale "nei contratti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa determinata, la costituzione o il trasferimento di un diritto reale ovvero il trasferimento di un altro diritto, la proprietà o il diritto si trasmettono e si acquistano per effetto del consenso delle parti legittimamente manifestato".

Il semplice consenso è, dunque, necessario, ma anche sufficiente, per il perfezionamento della relativa fattispecie normativa. È stato autorevolmente osservato che "poche statuzioni pongono all'interprete problemi di ricostruzione astratta del sistema al fine di armonizzare tra di loro principi e regole che si presentano come intimamente contradditori e sono pertanto in grado di elidersi a vicenda". La categoria del contratto traslativo è stata, invero, considerata dal legislatore come "spuria" o, comunque, eccezionale rispetto a quella dei negozi ad effetti obbligatori, perché opera, come dire, "dinamicamente", potendo coinvolgere anche i terzi - o quanto meno, determinati terzi - ovvero i soggetti che non sono "parte" del regolamento contrattuale.

In che senso il trasferimento del diritto può coinvolgere anche i terzi?

Poiché, come già argomentato, la proprietà si trasferisce con il solo consenso legittimamente manifestato, il titolare del diritto potrebbe disporre più volte dello stesso bene, a favore di due soggetti diversi, o costituire su di esso situazioni giuridiche fra loro incompatibili.

Il sistema giuridico avverte, di conseguenza, l'esigenza di tutelare l'acquirente di fronte alla possibilità che il venditore ponga in

essere doppie alienazioni o vendite occulte: in astratto, il legislatore avrebbe potuto ispirarsi alla regola prior in tempore potior in iure, ma la priorità temporale dell'atto farebbe venir meno la celerità dei traffici giuridici, dal momento che, in sede di atto di disposizione, l'alienante dovrebbe dare la prova negativa di non aver operato precedenti trasferimenti conflittuali di diritti.

Al di là dell'analisi dei rimedi risarcitorii inevitabilmente sottesi a queste vicende - e, di conseguenza, indipendentemente dalla irrilevanza, in questa materia, dello stato soggettivo di mala fede del disponente e, se del caso, del secondo acquirente - deve convenirsi che la certezza dei traffici pretende che la vicenda traslativa sia garantita sul piano specifico. Qualora il titolo di acquisto dell'avente causa sia incompatibile con quello dei terzi, il conflitto è risolto a favore di colui che abbia adempiuto per primo all'onere della trascrizione nei registri immobiliari, se si tratta di beni immobili o mobili registrati (ex art. 2644 c.c., in rapporto alle categorie di atti trascrivibili ex art. 2643 c.c.).

3. La verità è che la categoria dei contratti ad effetti reali è, in qualche modo, una forzatura, rappresentando il frutto di un'astratta scelta dogmatica del legislatore italiano che ha preso di fondere, in un unico atto, due diverse fasi, le quali sono state sempre, almeno sul piano dei principi, bensì collegate ma distinte.

La regola italiana, di derivazione francese, si differenzia da quella propria del diritto romano e da quella oggi in vigore in Germania (alla quale qui ci riferiremo perché, come già chiarito, considerata,

per lo più, la più efficace, cioè la più sicura in termini di circolazione immobiliare).

Nel sistema del diritto romano la proprietà si acquisiva in due momenti, distinti e collegati: a) la conclusione di un accordo a carattere obbligatorio (*titulus*), che impegnava le parti alla fase traslativa; b) la realizzazione di tale effetto, attraverso la mancipatio, la in iure cessio e la traditio (*modus adquirendi*). Con il tempo le prime due forme indicate cedettero il passo alla sola traditio, che da materiale subì un processo, come dire, di "spiritualizzazione", fino a diventare, nel periodo medievale, una traditio per chartam, ovverosia una vera e propria clausola di stile inserita nel contratto.

I tempi erano maturi per l'unificazione delle due fasi, unità favorita, peraltro, dall'ideale giusnaturalistico. Contro gli schemi angusti del medioevo si teorizzò la "forza creatrice della volontà": l'accordo basato sul consenso era da solo sufficiente al trasferimento del diritto.

Questo stato di cose venne sancito, entro limiti ben precisi, dal codice napoleonico e, di conseguenza, da quelli italiani del 1865 e del 1942. Per la verità, in seno ai progetti di riforma, prevalse, in un primo momento, il modello elaborato da Coviello, che riproponeva la distinzione fra *titulus* e *modus adquirendi*, conformemente alle tradizioni tedesca e austriaca. Venne, però, approvato, all'ultimo momento e per ragioni ideologiche il modello francese, quello che, in estrema sintesi, enfatizza il solo *titulus*.

4. A differenza dell'Italia, la Germania disconosce il "mito della volontà" e fonda il trasferimento dei diritti nelle seguenti fasi: la

conclusione di un contratto obbligatorio di compravendita e la successiva conclusione di un contratto di trasferimento, a carattere reale, ma astratto (in punto di validità ed efficacia) rispetto al primo. Con tale secondo contratto l'alienante conferisce il proprio consenso all'iscrizione nei registri fondiari. Solo dopo tale momento la fattispecie normativa può dirsi perfezionata, onde la pubblicità ha valore costitutivo del trasferimento immobiliare.

La dottrina italiana enfatizza l'efficacia di tale sistema, definendolo come il modello ideale di riferimento nell'ambito dei paesi europei, atto a garantire al meglio la sicurezza sottesa ai trasferimenti immobiliari, ma a nostro avviso coglie nel segno quell'autorevole impostazione secondo cui la previsione di tre distinte fasi (contratto obbligatorio, contratto traslativo astratto e formalità dell'iscrizione) tende ad appesantire eccessivamente la vicenda giuridica traslativa e a far aumentare i costi delle transazioni immobiliari, come ad esempio quelli notarili, onde la sua inefficienza, da un punto di vista economico.

Si badi, a proposito della funzione svolta dal notaio, che in Europa - a grandissime linee - sono presenti due modelli: **a)** quello di *civil law*, caratterizzato da un controllo sui trasferimenti immobiliari (notarile, giudiziario e amministrativo) esercitato a priori; **b)** quello inglese o di *common law*, ove, invece, tale accertamento si realizza ex post, cioè nella fase contenziosa: la mancata verifica a priori determina uno stato di incertezza, la quale, unita all'applicazione rigida, senza alcun temperamento, del principio prior in tempore potior in iure, comporta un'inefficienza di tale sistema, con aumento dei costi a carico dei privati e dello Stato (si pensi ai costi della giustizia).

Pur con le differenze così sintetizzate, deve riconoscersi che:

a) ogni Stato tende a creare sistemi idonei a garantire la sicurezza nella circolazione immobiliare e in Italia tale certezza dei diritti e del loro trasferimento assume persino rilevanza costituzionale, onde quella in esame non è solo una componente insostituibile del capitale sociale, ma anche, e soprattutto, un presidio ineliminabile dello Stato di diritto;

b) nei 27 Stati membri dell'Unione non esiste un insieme uniforme di regole giuridiche sulla circolazione immobiliare: a differenza del codice europeo dei contratti, la cui bozza ha raggiunto livelli elevati di condivisione, il diritto immobiliare è percepito dalle istituzioni dell'Unione europea come una materia strettamente collegata alla sovranità di ciascuno Stato nazione e, quindi, alla esclusiva legge ed autorità di quest'ultimo.

5. Varie critiche sono state mosse, dalle dottrine francese e italiana, al modello del consenso traslativo, onde l'interrogativo sulla sua attuale crisi.

In verità, i francesi, dopo alterne fasi, hanno ribadito con fermezza il vigore della regola: è stata di recente approvata la riforma del diritto dei contratti, il cui progetto - elaborato dal Ministero della giustizia francese in dialogo costante con la dottrina civilistica più autorevole - ha recepito, almeno in parte, la bozza del codice europeo dei contratti, disconoscendo, ad esempio, il concetto di causa, ma ha ribadito il principio secondo cui la proprietà si trasmette con il consenso. In Italia, invece, la perplessità al modello si fonda, oltre che sulle considerazioni poco sopra svolte in punto di poli-

tica del diritto, sul suo fondamento dogmatico. Al di là dell'analisi delle svariate teorie sorte a tal proposito, che qui si omettono per economia di esposizione, l'impostazione che appare più radicale ipotizza, nel meccanismo qui indagato, il trasferimento di una proprietà relativa, che diverrebbe assoluta solo a seguito della trascrizione, o, finanche, di una proprietà parziale.

L'effetto traslativo, in tale ottica, sarebbe una sineddoche, una parte del tutto: oltre al consenso, che non trasferirebbe di per sé la facoltà di disporre, sarebbe necessaria la trascrizione. L'asserzione va però rigettata, perché l'acquirente, senza aver trascritto, può certamente disporre della cosa e può, persino, subire l'espropriazione da parte dei creditori del venditore.

Per far salvo, sul piano dogmatico, il principio del consenso traslativo, occorre, a nostro avviso, aderire o alla teoria secondo cui quella in esame sarebbe una fattispecie complessa, oppure a quella, forse tecnicamente ineccepibile, della condicio iuris: la trascrizione tempestiva del secondo acquirente opera alla stregua di una condizione legale che risolve retroattivamente gli effetti del primo atto traslativo non trascritto, onde il primo acquisto è come se non avesse mai prodotto effetti e il secondo acquirente, primo trascrivente, acquisterà a *domino*.

6. Per quanto sin qui chiarito, il sistema della trascrizione immobiliare è destinato a svolgere un ruolo determinante nella circolazione immobiliare perché assicura la sicurezza dei traffici e, in senso più ampio, la certezza del diritto.

Tale formalità, sotto il profilo qualificativo, rappresenta un fatto

giuridico complesso, permanente e procedimentale - si tratta di un procedimento di diritto amministrativo di natura dichiarativa - messo in moto dall'interessato o da qualsivoglia soggetto (art. 2666 c.c.), la cui domanda è rivolta al conservatore dei registri immobiliari, che è un funzionario dell'amministrazione, segnatamente dell'Agenzia del territorio.

La funzione della trascrizione, dunque, trascende l'interesse del privato, quello individuale, ed è rivolta a realizzare un interesse pubblico.

Per queste ragioni, la dottrina tradizionale ritiene che gli atti soggetti a trascrizione siano solo quelli tipicamente indicati dal legislatore: il codice civile del 1942 ha, infatti, elencato gli atti trascrivibili (contratti, sentenze costitutive, sentenze dichiarative, altri provvedimenti amministrativi e giurisdizionali e, infine, domande giudiziali).

Come autorevolmente chiarito da Filippo Vassalli - giurista che ha contribuito in modo significativo alla stesura del codice - nelle lezioni tenute presso la regia Università di Roma (lezioni raccolte da Funaioli e da poco disponibili on line), il legislatore ha inteso costruire un sistema chiuso e tale tipicità si giustifica in chiave di necessità di garantire la sicurezza giuridica.

Fra l'altro, osserva il più autorevole studioso della materia, l'art. 2672 c.c. fa salve le disposizioni delle leggi speciali che richiedono la trascrizione di atti non contemplati nel codice civile, onde, al di là da ogni dubbio, "tali atti ulteriori devono essere previsti da leggi speciali", a riprova del fatto che il sistema in esame è dominato dalla tipicità.

Si argomenta, infine, che nel nostro sistema ordinamentale vige

il principio del *numerus clausus* dei diritti reali, da collegarsi alla tipicità degli atti soggetti a trascrizione. A ciò consegue l'esclusione dell'analogia, mentre l'interpretazione estensiva deve essere ammessa nei limiti di stretta attinenza, considerata l'assoluta vaghezza del limite che la separa dall'analogia.

Contro questa impostazione, definita dogmatica, formalista e kelseniana, sono state suggerite soluzioni alternative.

Si propone, in particolare, un'interpretazione costituzionalmente orientata, assiologica, adeguatrice e sistematica delle disposizioni codistiche sulla trascrizione e - tenuto conto di un'indagine storico comparativa, rapportata al nuovo diritto europeo dei contratti e agli strumenti della law and economics - si giunge ad affermare che dovrebbero considerarsi trascrivibili non già solo gli atti indicati tipicamente dalla legge ma tutti quelli che hanno ad oggetto trasferimenti immobiliari o di altri situazioni che reclamano, di per sé ed in base alla concretezza del caso, l'opponibilità ai terzi. Da qui, una presunzione generale di trascrivibilità (art. 2645 c.c.) in base al filtro, appunto, dell'opponibilità.

Secondo altra impostazione, infine, il tentativo di superare la tipicità del sistema della trascrizione dovrebbe fondarsi sulla specialità, e non eccezionalità, delle relative regole: in tal modo, si potrebbe scomodare l'analogia, nei limiti insiti nei criteri di ragionevolezza e proporzionalità.

A conclusione dell'affresco di posizioni dottrinali e giurisprudenziali sull'argomento, volutamente sintetico, giudichi l'uditario se questa "sorta di *j'accuse* zoliano contro coloro i quali ancora parlano di eccezionalità, tipicità o tassatività che dir si voglia, possa

dirsi fondato" oppure se, come argomentato da uno dei più raffinati studiosi della materia, deve considerarsi che la formalità in esame "non sia in nessun modo riconducibile, come altri istituti, a strutture preesistenti nella realtà sociale sottesa".

La questione va, all'evidenza, oltre l'ambito specifico delle presenti note.

7. Si tratta, in particolare, di rispondere al seguente interrogativo: il riferimento ai principi e ai valori - oltre la legge o in sua assenza - anche a quelli non codificati e non scritti, deve oggi rappresentare un passaggio obbligato per l'interprete che non si voglia ridurre a enucleare paradigmi di solo segno formale?

Chi risponde affermativamente a tale quesito, ritiene che il diritto sia oggi divenuto "cultura giuridica", fondato sulla "tecnica argomentativa", oltre che sull'interpretazione e giunge, persino, ad affermare che la fattispecie normativa sia morta.

Terminata l'epoca della codificazione e delle decodificazioni, oggi si assiste a delle importanti novità, a delle *res novae*. Segnatamente, per quanto qui rileva, assumono rilevanza:

1. il massiccio ingresso dei diritti umani, che esprimono valori, i quali, in quanto diritti positivi, devono essere interpretati attraverso argomentazioni politiche, etiche e scientifiche. In tal modo, si assottiglia la distinzione fra interpretazione e argomentazione;

2. il processo di costituzionalizzazione dei diritti e, segnatamente, del diritto civile, che ha reso la pratica dei valori da sussidiaria a primaria. Si badi che anche i valori costituzionali si interpretano argomentando, onde il giurista è chiamato a formare la regola, at-

traverso i giudizi di legalità costituzionale, meritevolezza, ragionevolezza e proporzionalità. Il principio personalistico su cui si fonda la nostra Costituzione, poi, dà rilevanza al carattere provocatorio del caso concreto, alla sua peculiarità: da qui, l'impossibilità di conferire un significato unico alla regola giuridica. Sono le circostanze del caso concreto ad evidenziare e produrre significati. Cambia, in sintesi, il concetto di legalità, che non ammette più generalizzazioni.

Il giurista di un tempo, di fronte a queste novità, si sente smarrito e si domanda quali siano le sorti della certezza del diritto, la quale rappresenta bensì una meta tendenziale dell'ordinamento giuridico, perché frutto dell'attività interpretativa, ma quest'ultima non può mai essere, come dire, "normativa".

I positivisti - per la verità sempre più rari - devono, allora, accettare passivamente che quanto premonito, nel 1908, da Jean Cruet sia oggi una realtà ineliminabile ("il diritto non domina la società, ma l'esprime"), ma possono sempre:

a) auspicare - come qui si auspica - che l'interprete, chiunque egli sia, non dia mai soluzioni, come dire, *legibus solutus*;

b) sperare - come qui si spera - che, là dove l'interprete sia il giudice, più che assumere provvedimenti originali e aspirare alla notorietà, faccia costantemente e incessantemente applicazione del monito dell'Ovidio di *Tristia*, secondo cui "*bene qui latuit, bene vixit*".